

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO CASTELFORTE – “ALBERTI” MINTURNO

A.S. 2020-21

PIANO D’ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

I fenomeni di bullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media, anche se per tanto tempo sono stati sottovalutati dagli esperti e dall’opinione pubblica. Recentemente, inoltre, lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. *Tablet* e *smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi (il 64% dei bambini a 8 anni possiede uno *smartphone* e l’età si sta abbassando notevolmente), che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d’azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto “Cyberbullismo”. Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Da anni il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ora ha appena messo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo (*legge 29 maggio, n° 71/2017*). Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l’espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all’accettazione dell’altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

I. INTENZIONALITÀ: tali comportamenti non sono il frutto di un’azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

II. PERSISTENZA: tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

III. ASIMMETRIA DI POTERE: la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

IV. LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO: tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione. Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico

o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. I bambini della primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

La nuova tipologia di bullismo, il cyberbullismo, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

I. INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO, che pervade anche spazi e tempi privati;

II. IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;

III. ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)

IV. ANONIMATO DEL BULLO che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

È necessario che la scuola si organizzi e si adoperi per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno.

PERCHÉ UN PIANO D'ISTITUTO?

L'Istituto Omnicomprensivo Castelforte-Alberti Minturno, a partire dall'a.s.2020-21, ha avvertito la necessità di elaborare un piano programmatico funzionale a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- guidare i bambini e ai ragazzi ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo **un'educazione ai media**, ma promuovendo anche **un'educazione con i media**.

Oltre a far ricorso ad **interventi specialistici dall'esterno**, verranno coinvolte e valorizzate le **risorse dell'intera comunità scolastica** (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- Interventi nella comunità;
- Interventi nella scuola;
- Interventi in classe;
- Interventi individuali (ove necessario);
- Coinvolgimento delle famiglie

Lo scopo del piano è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli

studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel far qualcosa contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

Essendo il piano molto ambizioso, ci si riserva di attuarlo con gradualità nel corso dei prossimi anni scolastici.

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ
Comunità/ Territorio	UST, ASL, Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, Associazioni e gruppi, ecc.	<p>Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale;</p> <p>Beneficiare delle risorse presenti sul territorio;</p> <p>Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni</p>	<p>Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine;</p> <p>Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero su lavori socialmente utili;</p> <p>Coinvolgimento della comunità in serate di informazione</p>
Scuola	Personale scolastico Alunni Genitori	<p>Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo;</p> <p>Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole riguardo la necessità di intervenire;</p> <p>Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo;</p> <p>Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali;</p>	<p>Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche;</p> <p>Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo e sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola;</p> <p>Attività di formazione per il personale della scuola;</p> <p>Incontri di formazione per genitori;</p> <p>Supervisione costante da parte dei docenti a scuola;</p> <p>Eventuale partecipazione al progetto "Generazioni</p>

			Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti
Classe	Alunni Insegnanti	<p>Creare un clima sereno e aperto al dialogo Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti;</p> <p>Aumentare il grado di consapevolezza sul problema;</p> <p>Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (<i>netiquette</i> e concetti di <i>Privacy</i> e <i>responsabilità</i>);</p> <p>Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (nelle relazioni sociali <i>face to face</i> che virtuali)</p>	<p>Attività di alfabetizzazione alle emozioni;</p> <p>Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile;</p> <p>Attività curriculari (film e video, letture, discussioni, teatro, ...);</p> <p>Attività basate sul <i>Cooperative Learning</i>;</p> <p>Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei <i>nuovi media</i>;</p> <p>Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto</p>

AZIONI DA METTERE IN ATTO NELL' A.S. 2020-21

Gli obiettivi stabiliti per l'a.s. 2020-21 sono i seguenti:

- SENSIBILIZZARE al problema del bullismo e del cyberbullismo;
- INFORMARE su pericoli e insidie che nasconde il mondo virtuale, ma anche valorizzare le enormi potenzialità che offre. Fornire conoscenze e guidare alla costruzione delle competenze per un utilizzo consapevole e riflessivo.

Saranno quindi portate avanti le seguenti iniziative:

- Individuare e formare referenti su bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto
- Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo
- Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo
- Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali
- Formazione del personale docente
- Sensibilizzare e in-formare le famiglie
- Beneficiare delle risorse presenti sul territorio
- Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni

PIANO D'AZIONE

Quest'anno il lavoro sarà volto a:

- Effettuare attività di SENSIBILIZZAZIONE e FORMAZIONE sui temi del bullismo e del cyberbullismo e di INFORMAZIONE su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche sulle enormi potenzialità che offre, guidando gli studenti ad un utilizzo consapevole e riflessivo;
- Predisporre una PROCEDURA CONDIVISA DI SEGNALAZIONE di eventuali casi (o sospetti tali) e individuare e concordare POSSIBILI STRATEGIE DI INTERVENTO
- Individuare e formare un referente su bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto
- Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo attraverso la proposta di attività curricolari (film, video, letture, giochi e attività cooperative) nelle diverse materie, per far conoscere il problema, sensibilizzare, discutere
- Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo
- Valorizzare le abilità dei ragazzi, favorire conoscenza del territorio e appartenenza, promuovere cittadinanza, prevenire la dispersione scolastica; allo stesso modo si intende attivare il tessuto sociale affinché diventi maggiormente inclusivo e attento ai bisogni degli adolescenti
- Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali
- Formare il personale docente
- Saper gestire eventuali casi attraverso interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni, fornendo aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, attraverso la stesura delle procedure per la rilevazione e la gestione di casi di bullismo (Come comportarsi in caso di sospetto... In caso di evidenza...)
- Beneficiare delle risorse presenti sul territorio
- Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni